



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico  
Sovrintendenza ai Beni Culturali

Zetema  
progetto cultura

## **Il Museo della Civiltà Romana:**

### ***...Non solo calchi, non semplicemente copie...***

Avete mai *letto* la Storia Romana attraverso le *immagini*? E' quello che potrete fare attraversando le 27 sale attualmente visitabili del Museo della Civiltà Romana! Le origini della nostra città, la sua irresistibile ascesa a capitale del mondo conosciuto, corrispondente a gran parte dell'Europa attuale e al bacino del Mediterraneo, la diffusione dei fondamenti della Civiltà Romana in questo enorme territorio, la più grande riproduzione di Roma antica nella sua massima espansione nel celebre plastico di Italo Gismondi...questo ed altro ancora vi attende in piazza Giovanni Agnelli 10, nel primo Museo *virtuale* del XX secolo! Il lettore interessato capirà tra poco cosa intendiamo per *virtuale*...

### ***...Un po' di storia per capire di cosa parliamo!***

I massimi studiosi dell'antichità (principalmente il grande Rodolfo Lanciani) all'inizio del secolo scorso idearono una prima grande mostra archeologica nelle Terme di Diocleziano nel 1911 proprio in occasione dei primi 50 anni dello Stato unitario: si avviò un formidabile programma di riproduzioni in scala 1:1 di statue, rilievi, ritratti, parti fondamentali di architetture e modelli in scala ridotta di quei monumenti sparsi in tutte le Province dell'Impero Romano, proprio per ricomporre il quadro della vita civile e privata e delle opere pubbliche. Il successo fu strepitoso, il lavoro scientifico di ricerca, documentazione e riproduzione continuò, raccogliendo sistematicamente materiali fondamentali ma spesso sconosciuti perchè conservati in luoghi lontani e poco noti. Tra il 1926 e il 1929 si ottenne una prima sede museale del neonato "Museo dell'Impero Romano" messa a disposizione dal Governatorato di Roma nel palazzo alla Bocca della Verità, un tempo sede del Pastificio Pantanella (artefice lo studioso Giulio Quirino Giglioli). Ma non finì così: un terzo fondamentale appuntamento (ancora sotto la direzione di Rodolfo Lanciani) nel 1937 arricchisce la già cospicua collezione: la grande Mostra Augustea della Romanità al Palazzo delle Esposizioni! Si allarga il campo ai vari aspetti del vivere civile e delle opere pubbliche, dell'organizzazione economica come di quella militare, della cultura come dell'assistenza sociale; si sottolinea il nesso e la continuità dalla Roma imperiale a quella cristiana. La collezione ormai è enorme e merita una sede "dedicata": sarà designato un nuovo edificio moderno appositamente costruito con i volumi e le altezze idonee ad accoglierla tutta nel quartiere progettato e iniziato a costruire per l'Esposizione Universale del 1942. Sappiamo tutti come è andata: il grande progetto è avviato ma la guerra lo blocca, l'E.U.R vedrà piena luce solo negli anni Cinquanta e il

nostro edificio con il Museo della Civiltà Romana sarà aperto al pubblico il 21 aprile del 1955: ben 59 sale divise in percorso storico sulla storia di Roma dalle origini al Cristianesimo attraverso tutti i maggiori personaggi e protagonisti del tempo, percorso tematico per affrontare tutti gli aspetti della civilizzazione, della tecnologia, della scienza, del diritto, ecc.!

### ***Cosa troviamo nel Museo?***

Il Museo espone calchi e modelli di incomparabile valore, se si pensa che purtroppo molti monumenti sono ormai distrutti o molto degradati e danneggiati: esempio fondamentale il tempio di Augusto ad *Ancyra* (Ankara, oggi Turchia), sulle cui pareti era stato scolpito il testo delle *Res Gestae* di Augusto, il suo testamento politico! Ora sul posto il testo è illeggibile, gli studiosi vengono a Roma al Museo per studiarlo! Ma due elementi di forte attrattiva hanno arricchito la collezione e ne costituiscono il punto di forza. Il primo è il grande, insuperato, plastico di Roma antica all'inizio del IV secolo d.C., in scala 1:250, realizzato su studi e progetto di Italo Gismondi, figura poliedrica e geniale che segue tutti i grandi interventi archeologici del Ventennio fascista; la sua opera, eseguita pazientemente e sapientemente da Mario e Pierino Di Carlo, riesce ancora oggi a darci l'idea dell'organizzazione della città entro le mura Aureliane: rete stradale, ponti sul Tevere, acquedotti, complessi edilizi pubblici come le terme e i Fori, le residenze imperiali e signorili, ma anche i quartieri fittamente popolati come la *Subura* (oggi rione Monti). La seconda "chicca" che incanta tutti i visitatori è l'incontro "ravvicinato" con la riproduzione 1:1 del "libro" (*volumen*) di marmo sulle guerre daciche, ovvero la Colonna Traiana, che ancora ammiriamo vicino piazza Venezia, all'inizio di via dei Fori Imperiali e che, con le sue 2500 figure scolpite, si può definire il primo "film" che racconta in un susseguirsi di scene concitate e coordinate le due campagne dell'imperatore Traiano in Dacia, parte dell'attuale Romania, terra ricchissima di miniere d'oro e d'argento. La storia è raccontata in parallelo dai "capi"- Traiano e il re dacico Decebalò – e dai due popoli: l'esercito romano che, lungo il percorso, costruisce strade ponti (celebre quello sul Danubio tra le attuali Serbia e Romania), accampamenti e naturalmente lotta, e il popolo dacico che difende strenuamente il suo territorio fino alla drammatica resa. Nel Museo possiamo *leggere* questa storia di guerra nei calchi delle singole scene disposti in un lungo corridoio: dal vero è impossibile essendo la Colonna alta ben 48 metri! I calchi hanno un enorme valore storico: furono realizzati nel XIX secolo ma sono stati poi donati alla città ed esposti nel Museo per volere del papa Pio XII e mostrano uno stato di conservazione di gran lunga migliore rispetto all'attuale!! Tanti dettagli dell'eccezionale capolavoro della scultura romana sono visibili su questi calchi e non più sull'originale!

### ***Prospettive di valorizzazione del Museo: dal Museo virtuale del XX a quello del XXI secolo.***

Dal 2007 è stata avviata un'opera faticosa e complessa di rivalutazione del Museo dopo varie vicissitudini negative. Attualmente sono aperte al pubblico solo 27 sale perchè le altre sono state smantellate per fare posto all'Antiquarium Comunale e al Planetario e Museo Astronomico.

In attesa di più complessi lavori di ristrutturazione, sono stati rinnovati gli apparati didattici dei due percorsi del Museo della Civiltà Romana, sono state riprese

attività di conservazione e manutenzione delle opere, è stata incentivata la valorizzazione del patrimonio sia attraverso prestiti a grandi mostre nazionali ed internazionali, sia attraverso i molteplici eventi di archeologia sperimentale e dimostrazione storica (*Ludi Romani* 2010 e 2011), di teatro contemporaneo nell'ambito di *Roma in scena*, la *Notte dei Musei*, ed altre occasioni cittadine. Fondamentale e progressiva la presenza di mostre quali "Gilles Chaillet. Il Divo è tratto. Segni e disegni passeggiando per Roma antica" (2008), "*Machina. Tecnologia dell'antica Roma*" (2009), la personale dell'Artista ecuadoriano Cholango (2010), dell'Artista cinese Xu Longsen, "Dall'alto dei due Imperi"(giugno 2011), la rassegna sui Paesi dell'EST iniziata con l'Ucraina a novembre 2011, che vedrà Artisti di tutta l'Europa orientale esporre le loro opere fino a maggio 2012 (Russia, Serbia, Croazia, Albania), una delle mostre della Biennale *Le Vie della seta*, dedicata all'Azerbaijan, "La Terra dei Fuochi", prevista per febbraio-aprile, infine una mostra sui materiali del Museo dedicata a "Le acque di Roma", sempre nel corso del 2012.

Durante gli anni 2009-2011(fino a marzo 2012), il Museo si è avvalso della presenza di giovani e brillanti volontari del Servizio Civile Nazionale, selezionati per il progetto "Il Patrimonio e la Memoria" (che purtroppo non è stato più finanziato per il futuro) ed in particolare durante il 2010 sono state offerte attività innovative volte a promuovere la civiltà romana attraverso laboratori didattici, esibizioni di ricostruzione storica come la gladiatura, il matrimonio, la scuola, la moda, la cucina, riscuotendo un costante successo di pubblico e facendo scaturire da tanto impegno la costituzione di nuove associazioni culturali qualificate come *Ars in Urbe*.

Il Museo quest'anno è stato anche invitato come "ospite d'onore" al Festival Internazionale di Tarragona (Catalogna, Spagna), *Tarraco Viva* ed è stato inserito nel programma di un prestigioso Master internazionale di ROMA TRE, sulle culture del Mediterraneo. Altre istituzioni universitarie cittadine stanno contribuendo alla riscoperta e rivalutazione del Museo con ricerche, workshop, tesi di laurea.

Per affrontare la propria *mission* nel XXI secolo il Museo ha bisogno di nuovi strumenti di comunicazione: per questo ha già sperimentato ma tra breve riattiverà in forme migliori un sistema di "lettura" multimediale del grande plastico di Roma antica e della sala dedicata al Cristianesimo.

Sarà possibile così "navigare" nella città antica e "riconoscere" i resti della nostra Storia tra le vie della convulsa città contemporanea.

Infine, l'Amministrazione capitolina (Sovrintendenza capitolina con il supporto di Risorse per Roma) sta ridefinendo il primo lotto di interventi strutturali prioritari, che si spera di attivare nel prossimo anno, nella prospettiva di inserire degnamente il Museo nel rinnovato assetto culturale e turistico del quartiere EUR, Città della Cultura e secondo polo turistico di Roma.

*Lucrezia Ungaro*